

L'ex sindaco di Varese

E il possibile successore scherza: io? Ma no, è Gregorio

Il profilo

Amministratore locale e avvocato, è uno dei volti istituzionali del Carroccio nella regione

MILANO «Francamente preferisco essere considerato un rozzo leghista, piuttosto che uno spocchioso intellettuale», diceva qualche anno fa di sé. Eppure Attilio Fontana del «rozzo leghista» ha davvero poco. Lui che del Carroccio lombardo è da vent'anni uno dei volti moderati e istituzionali. Il sindaco avvocato, una specie di Giuliano Pisapia di provincia e di centrodestra.

L'esordio in politica è a Induno Olona e poi, per due mandati, nel capoluogo, la Varese di Roberto Maroni, di cui è da sempre amico. In mezzo, l'esperienza in consiglio regionale da presidente dell'aula del Pirellone, dove ora sembra destinato a tornare (anche se lui non conferma e scherza: «Io? Avevo letto di Gregorio Fontana», che è un suo omonimo parlamentare di FI). Sindaco apprezzato e volto spendibile. Chi lo conosce lo descrive appunto così, un «leghista di governo». Un leghista convinto, però, non di facciata. «Nel 1987 Bossi mi chiese di candidarmi, ma rinunciai. Poi nel '92 Maroni mi chiese di fare l'assessore, ma la mia risposta arrivò troppo tardi. Finché nel 1995 venni presentato a Induno e diventai sindaco», raccontava così il suo debutto. Uno, quindi, dal profilo perfetto per succedere a Roberto Maroni, il *lumbard* dei palazzi e dei ministeri, del governo e del dialogo. Il Carroccio che amministra e non

solo quello che protesta e urla. Tanto è vero che Fontana viene eletto anche alla presidenza di Anci Lombardia, l'organismo che riunisce i Comuni, con gli apprezzamenti anche dai colleghi di sinistra.

Con la Lega invece non sono sempre rose e fiori, anzi. Nel 2011 l'Ance critica la manovra Tremonti per l'Imu e per le tasse locali, i sindaci organizzano una protesta a cui Fontana aderisce e la Lega lo induce prima alla retromarcia poi alle dimissioni dall'associazione. «Mi sono trovato mio malgrado di fronte a un bivio», ammise lui che quella volta scelse la fedeltà al partito. La ribellione gli valse comunque l'ostilità di Umberto Bossi e del suo cerchio magico (ma non quella del suo antico mentore Maroni).

Chi lo conosce lo descrive come una persona garbata ma decisa, un uomo sorridente ma determinato. Fontana ha 65 anni e tre figli. Papà medico e mamma dentista, lui da figlio unico scelse invece la laurea in Giurisprudenza e la carriera da avvocato. È un discreto golfista e in città lo si vede spesso al palazzetto a tifare per la squadra di basket.

Sarà forse il candidato del centrodestra in Lombardia — o almeno così vorrebbe Matteo Salvini — anche se lui non avrebbe mai voluto lasciare la poltrona da sindaco della sua città. Fu costretto a non ricandidarsi per lasciare il posto ad altri, dopo i faticosi due mandati. E nel 2016, per la prima volta in città, ha vinto il centrosinistra.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Regione

● Nel 2000 Attilio Fontana è stato eletto consigliere regionale della Lombardia. È stato anche presidente del consiglio regionale fino al 2005



Chi è Attilio Fontana, 65 anni, della Lega, è stato sindaco di Varese dal 2006 al 2016

